

ANTI FIABA DI NATALE



Il protagonista della nostra storia è un personaggio di fantasia: lo chiameremo Carlo Maria (perché lo immaginiamo milanese come noi). È possibile che lo troviate familiare, ammettiamo di esserci fatti ispirare da situazioni reali ma, tranquilli, "ogni riferimento a fatti o persone esistenti è puramente casuale".

Carlo Maria ha 45 anni, da 15 lavora nella sua azienda ed è arcistufo di tutto: capo, colleghi, lavoro, pressioni, fatica a conciliare e a far quadrare i conti.

È un giorno quasi qualunque di dicembre, Carlo Maria ha affrontato l'ennesima faticosa giornata di lavoro e ora torna a casa stanco, sfinito. Natale è vicino, c'è traffico, tanto traffico, c'è gente, tanta gente, inizia pure a nevicare e...come se non bastasse, c'è l'ennesimo sciopero dei trasporti.

Ecco i pensieri di Carlo Maria mentre si trova imbottigliato nel traffico del rientro:

"@#òà\$&!" (parole impronunciabili che potete immaginare a vostro piacimento)

"È quasi Natale, già c'è traffico, tanta gente in giro, mettici pure questa!"

"Un altro sciopero per fare vacanze lunghe, eh! Voglia di lavorare saltami addosso!"

"Maledetti sindacati! Non servono a niente. Sono collusi con le aziende, con i politici, pensano solo ai fatti loro"

"Potessero sparire! Sai che regalo sarebbe per quest'anno?"

La serata procede nel solito modo in famiglia fino a quando, arrabbiato e con la testa ancora affollata da questi pensieri, si addormenta.



Il giorno dopo, altra giornata di lavoro, ma, contrariamente al solito, arriva in ufficio baldanzoso e di buon umore; è giorno di paga e questo mese c'è pure la tredicesima. "Quest'anno me lo merito proprio un bel regalo. Con i soldi della tredicesima mi compro uno smartwatch e magari mi faccio pure un viaggetto".

Ma quando consulta il cedolino gli si gela il sangue: non solo nessuna tredicesima, ma nemmeno il solito stipendio, sarà più o meno la metà.

"@#òà\$&!" (parole impronunciabili ma diverse dalle precedenti).

Pensa si sia trattato di un disguido.

"Una massa di incapaci! Qui dentro nessuno sa fare il suo lavoro!"

Apre un ticket HR.

Intanto che aspetta la risposta, prosegue la sua giornata pensando alle prossime vacanze ormai vicine.

Entra nell'applicativo per assicurarsi che le ferie siano approvate ma, aprendo il suo prospetto, scopre che non ci sono permessi, non ci sono ferie, se non pochi giorni all'anno che ormai ha già usato.

"Ma cosa diavolo sta succedendo oggi? Fra quelli delle Risorse Umane e quelli dell'IT non si sa chi siano i più incompetenti"

Prima di aprire un altro ticket decide di cercare su internet il contratto nazionale per assicurarsi che il suo calcolo non sia sbagliato ma, incredibilmente, non trova nulla. All'improvviso, riceve una convocazione dall'ufficio Risorse Umane.

"Carlo Maria, abbiamo verificato che hai chiesto a google cose strane: contratto, ferie. Cosa ti salta in mente? Sai che questo non è consentito dalle policy interne."

"Ho solo fatto una domanda sul contratto nazionale. Non mi tornavano le ferie e allora ho cercato. È qualcosa che riguarda il lavoro.

E poi, mi scusi, il controllo a distanza è vietato, lo dice lo statuto dei lavoratori."

Il responsabile HR lo guarda furioso

"Ma come ti permetti? Questo ti costerà dei giorni di sospensione e di riduzione dello stipendio".





Carlo Maria rimane sconvolto, senza parole. *“È quasi Natale, dovrebbero essere tutti più buoni e invece qui sono impazziti tutti”*, pensa.

“Ad ogni modo, non ti abbiamo chiamato per questo.” Continua il capo delle Risorse Umane. *“Il 31 dicembre sarà il tuo ultimo giorno di lavoro per noi.*

Da gennaio parte una nuova procedura intelligentissima che sostituirà il tuo lavoro”.

“Ma non potete licenziarmi così su due piedi, ci sono delle regole da rispettare, io ho dei diritti. E poi io ho sempre lavorato bene, mai una malattia, mai un problema”.

Le sue proteste cadono nel vuoto.

Disperato, esce dall'ufficio e chiama la sindacalista di First Cisl. *“Lei è sempre molto disponibile e preparata. Potrà sicuramente aiutarmi”* pensa.

“Ehi, ciao Marilena, senti, stanno succedendo cose strane oggi. La faccio breve: mi hanno appena licenziato senza motivo. Ma ti sembra normale? Puoi aiutarmi?”

“E perché lo chiedi a me?”

“Beh, sei la sindacalista.”

“La cosa? Guarda, Carlo, che non c’è nessun sindacato ma da mò. Avevate deciso che non serviva, che con i soldi della tessera potevate fare altro, che ciascuno poteva fare per sé. E adesso, scusa, ma devo lavorare”.

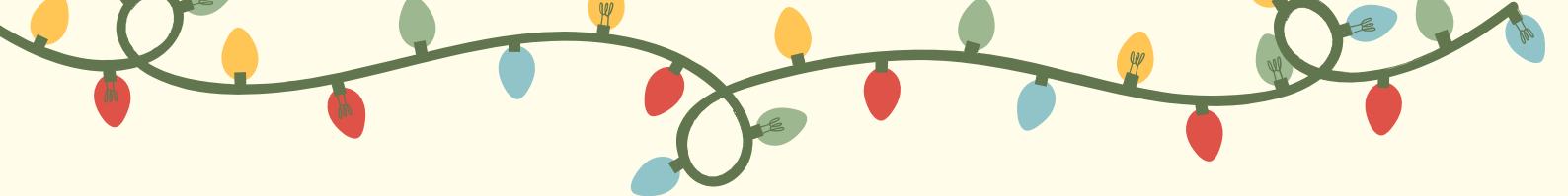
Carlo Maria continua la sua giornata sempre più confuso e triste, parla con i colleghi ma ognuno è troppo preso da sé stesso per ascoltare i suoi problemi. E poi domani potrebbe toccare a loro quindi meglio non farsi vedere con lui, piuttosto testa bassa e lavorare anche oggi fino alle 10 che ormai non c’è più orario.

Carlo Maria torna a casa più affranto del giorno prima pensando di vivere in un incubo.

Si addormenta vestito, sul divano, con la televisione accesa che trasmette pubblicità allegre e luci natalizie. Nel sonno, però, le luci si spengono e tutto si trasforma.

Sogna una città grigia, silenziosa. Non ci sono cartelli, non ci sono volantini appesi alle bacheche, non ci sono assemblee né scioperi, né voci che protestano. Le persone camminano ordinate, con gli occhi bassi, ognuna con un chip, controllata in tutto quello che fa.

Ogni tanto qualcuno sparisce, sostituito da una macchina superintelligente e superperfetta che lavora senza parlare, senza ammalarsi, senza chiedere nulla.



Prova a chiedere spiegazioni, ma nessuno risponde. Sulla porta d'ingresso di un vecchio edificio abbandonato, campeggia una scritta sbiadita: **"First Cisl"**. Dentro trova solo polvere e sedie rotte.

Carlo Maria si sveglia di soprassalto.

È mattina. Il telefono vibra: una notifica bancaria. Lo stipendio è tornato normale. La tredicesima c'è. Anche le ferie. Tutto sembra al suo posto.

Aveva sognato tutto?

Accende la radio e ascolta le notizie: **"Sciopero dei trasporti revocato. Accordo raggiunto dopo una lunga trattativa sindacale."**

Poi un'altra: **"Bloccati i licenziamenti in Oriundis: violavano i diritti dei lavoratori."**

Carlo Maria resta in silenzio. Ripensa alle parole dette nei giorni passati, alla rabbia, alla leggerezza con cui aveva desiderato che certi diritti sparissero, a quanto facilmente aveva dato per scontate cose che, invece, erano frutto di sacrifici e fatica.

La prima cosa che fa, arrivato in ufficio, è andare da Marilena per iscriversi al sindacato.

"Avrei dovuto farlo prima" le dice.

Da quel giorno Carlo non smette di lamentarsi (perché è umano, dai) ma ogni volta che sente qualcuno dire *"tanto non servono a niente"*, sorride amaramente perché ha visto il mondo in cui davvero non c'erano più i sindacati e quel mondo somigliava più a una distopia che a una fiaba a lieto fine.

Carlo Maria lo sa bene che non sarà tutto perfetto (quando mai!) ma sa anche che si prospetta un 2026 molto faticoso fra operazioni societarie, intelligenza artificiale e tanto altro ancora. Però adesso sa anche che non dovrà affrontare tutto da solo.

Auguri a tutti gli iscritti di First Cisl Milano Metropoli per un Natale sereno e un 2026 sfidante da affrontare tutti insieme.

